



**Fondo Pensione intercategoriale nazionale per i
lavoratori dipendenti del settore artigiano**

ARTIFOND

Statuto

INDICE

PARTE I – IDENTIFICAZIONE E SCOPO DEL FONDO

- Art. 1 - Denominazione, fonte istitutiva, durata, sede
- Art. 2 - Forma giuridica
- Art. 3 – Scopo

PARTE II – CARATTERISTICHE DEL FONDO E MODALITA' DI INVESTIMENTO

- Art. 4 - Regime della forma pensionistica
- Art. 5 - Destinatari
- Art. 6 - Scelte di investimento
- Art. 7 – Spese

PARTE III – CONTRIBUZIONE E PRESTAZIONI

- Art. 8 - Contribuzione
- Art. 9 - Determinazione della posizione individuale
- Art. 10 - Prestazioni pensionistiche
- Art. 11 - Erogazione della rendita
- Art. 12 - Trasferimento e riscatto della posizione individuale
- Art. 13 - Anticipazioni

PARTE IV - PROFILI ORGANIZZATIVI

A) ORGANIZZAZIONE DEL FONDO

- Art. 14 - Organi del Fondo
- Art. 15 - Assemblea dei Delegati – Criteri di costituzione e composizione
- Art. 15 bis – Assemblea dei Delegati – Norma transitoria
- Art. 16 - Assemblea dei Delegati – Attribuzioni
- Art. 17 - Assemblea dei Delegati – Modalità di funzionamento e deliberazioni
- Art. 18 - Consiglio di Amministrazione – Criteri di costituzione e composizione
- Art. 19 - Cessazione e decadenza degli Amministratori
- Art. 20 - Consiglio di Amministrazione – Attribuzioni
- Art. 21 - Consiglio di Amministrazione - Modalità di funzionamento e responsabilità
- Art. 22 – Presidente ed il Vice Presidente
- Art. 23 - Responsabile del Fondo
- Art. 24 - Collegio dei Sindaci **Revisori** – Criteri di costituzione
- Art. 25 - Collegio dei Sindaci **Revisori** – Attribuzioni
- Art. 26 - Collegio dei Sindaci **Revisori** – Modalità di funzionamento e responsabilità

B) GESTIONE PATRIMONIALE, AMMINISTRATIVA E CONTABILE

- Art. 27 - Incarichi di gestione
- Art. 28 - Banca depositaria
- Art. 29 - Conflitti di interesse
- Art. 30 - Gestione amministrativa
- Art. 31 - Sistema di contabilità e determinazione del valore e del rendimento del patrimonio
- Art. 32 - Esercizio sociale e bilancio d'esercizio

PARTE V – RAPPORTI CON GLI ADERENTI

- Art. 33 - Modalità di adesione
- Art. 34 - Trasparenza nei confronti degli aderenti
- Art. 35 - Comunicazioni e reclami

PARTE VI - NORME FINALI

- Art. 36 - Modifica dello Statuto
- Art. 37 - Cause di scioglimento del Fondo e modalità di liquidazione del patrimonio
- Art. 38 – Rinvio

PARTE I – IDENTIFICAZIONE E SCOPO DEL FONDO

Art. 1 - Denominazione, fonte istitutiva, durata, sede

1. La Confartigianato, Confederazione generale italiana dell'artigianato e le relative articolazioni settoriali verticali;

Le Associazioni di mestiere della CNA:

AIRA

ANIM

ANPEC

Associazione Tessile abbigliamento

Associazione podologica italiana

ASPEL

Associazione nazionale artigianato artistico,

Assomeccanica

Assopulizie

Federacconciatori

Federestetica

FIAAL

FITA

FNALA

GRAFICA

ILMA

SATLA

SIAF

SNO

Trasporto persone

Associazione sarti;

la CNA, Confederazione nazionale dell'artigianato e della piccola e media impresa;

la CASARTIGIANI, Confederazione autonoma sindacati artigiani, e le relative articolazioni settoriali verticali;

la CLAAI, Confederazione delle libere associazioni artigiane italiane, e le relative articolazioni settoriali verticali;

le Federazioni di categoria della CGIL:

FILCAMS-CGIL

FILCEA-CGIL

FILLEA-CGIL

FILT-CGIL

FILTEA-CGIL

FIOM-CGIL

FLAI-CGIL

SLC-CGIL

le Federazioni di categoria della CISL:

FAT-CISL

FILCA-CISL

FILTA-CISL

FIM-CISL

FISASCAT-CISL

FISTEL-CISL

FTT-CISL

FLERICA-CISL;

le Federazioni di categoria della UIL:

FENEAL

UILA
UILCEM
UILM
UILSIC
UILTA
UILTRASPORTI
UILTUCS,

la CGIL, Confederazione Generale Italiana del Lavoro;
la CISL, Confederazione Italiana Sindacati dei Lavoratori
la UIL, Unione Italiana del Lavoro

vista la vigente normativa sul sistema pensionistico obbligatorio e complementare, in conformità a quanto previsto dalle ipotesi di accordo e dai CCNL che si pronunciano sulla volontà di istituire forme di previdenza complementare, in attuazione dell'intesa interconfederale dell' 8 settembre 1998, dell'accordo istitutivo intercategoriale, interconfederale dell'11 febbraio 1999 e degli accordi categoriali dell'11 febbraio 1999 (di seguito denominato "fonte istitutiva"), costituiscono il "Fondo Pensione intercategoriale nazionale per i lavoratori dipendenti del settore artigiano - ARTIFOND" (di seguito, "Fondo" o "ARTIFOND"). ARTIFOND è costituito quale Associazione riconosciuta.

2. Il Fondo ha durata indeterminata, fatte salve le ipotesi di scioglimento di cui al successivo art. 37.

3. Il Fondo ha sede in Roma.

Art. 2 - Forma giuridica

1. Il Fondo ha la forma giuridica di Associazione riconosciuta ed è iscritto all'albo tenuto dalla COVIP.

Art. 3 – Scopo

1. Il Fondo ha lo scopo di consentire agli aderenti di disporre, all'atto del pensionamento, di prestazioni pensionistiche complementari del sistema obbligatorio. A tale fine esso provvede alla raccolta dei contributi, alla gestione delle risorse nell'esclusivo interesse degli aderenti, e all'erogazione delle prestazioni secondo quanto disposto dalla normativa in materia di previdenza complementare. Il Fondo non ha scopo di lucro.

PARTE II – CARATTERISTICHE DEL FONDO E MODALITA' DI INVESTIMENTO

Art. 4 - Regime della forma pensionistica

1. Il Fondo è in regime di contribuzione definita. L'entità delle prestazioni pensionistiche del Fondo è determinata in funzione della contribuzione effettuata e in base al principio della capitalizzazione.

Art. 5 – Destinatari

1. Sono associati al Fondo:

1. i dipendenti, esclusi quelli con qualifica dirigenziale, delle imprese cui si applicano i contratti collettivi sottoscritti dalle organizzazioni sindacali dei lavoratori e dei datori di lavoro stipulanti l'accordo istitutivo, interconfederale 11 febbraio 1999, i quali presentino domanda di associazione;
2. i dipendenti delle imprese, aderenti alle associazioni artigiane firmatarie del suddetto accordo, per le quali non sia previsto un fondo pensione dalla contrattazione collettiva nazionale applicata all'impresa, ove stabilito da delibere, regolamenti o accordi specifici, i quali presentino domanda di associazione;
3. i dipendenti, esclusi quelli con qualifica dirigenziale, dei soggetti sottoscrittori la fonte istitutiva del Fondo e delle società ed enti costituiti, partecipati e/o promossi dai soggetti medesimi ove stabilito da delibere, regolamenti o accordi specifici, i quali presentino domanda di associazione;
4. i dipendenti delle imprese di cui al presente comma che aderiscono al Fondo a seguito di conferimento, del solo trattamento di fine rapporto di lavoro (di seguito, "TFR"), ai sensi dell'art.8, comma 7, del d.lgs. n. 252/2005 e successive modificazioni e integrazioni (di seguito, "Decreto").

2. Conservano la qualità di associati al Fondo i pensionati diretti che percepiscono il trattamento pensionistico da parte del Fondo.

3. L'adesione al Fondo è consentita, nel rispetto delle disposizioni normative vigenti, ai soggetti fiscalmente a carico dei lavoratori associati.

Art. 6 – Scelte di investimento

1. Il Fondo è strutturato, secondo una gestione multicomparto, in due comparti. La nota informativa descrive le caratteristiche dei comparti e i diversi profili di rischio e rendimento.

2. E' previsto un comparto garantito, destinato ad accogliere il conferimento tacito del TFR, ai sensi della normativa vigente. A seguito di tale conferimento è riconosciuta la facoltà di trasferire la posizione individuale ad altro comparto a prescindere dal periodo minimo di permanenza di cui al successivo comma.

3. L'aderente, all'atto dell'adesione sceglie il comparto in cui far confluire i versamenti contributivi. In caso di mancata scelta si intende attivata l'opzione verso un comparto identificato dal Fondo secondo le modalità previste nella nota informativa. L'aderente può successivamente variare il comparto nel rispetto del periodo minimo di permanenza di almeno un anno.

4. La descrizione della politica di investimento effettivamente posta in essere dal Fondo, dei metodi di misurazione e delle tecniche di gestione del rischio utilizzate nonché della ripartizione strategica delle attività, è riportata nella nota informativa.

Art. 7 – Spese

1. L'iscrizione al Fondo comporta le seguenti spese:

- a) spese da sostenere all'atto dell'adesione: un costo “una tantum” in cifra fissa a carico dell'aderente e del datore di lavoro;
- b) spese relative alla fase di accumulo:
 - b.1) direttamente a carico dell'aderente;
 - i. in cifra fissa.
 - b.2) indirettamente a carico dell'aderente in % del patrimonio del singolo comparto;
- c) spese relative alla fase di erogazione delle rendite.

2. Gli importi relativi alle spese di cui al comma precedente sono riportati nella Nota informativa. L'organo di amministrazione definisce i criteri e le modalità di prelievo delle suddette spese e li indica nella Nota informativa.

3. L'organo di amministrazione definisce i criteri e le modalità secondo cui vengono ripartite fra gli aderenti le eventuali differenze fra le spese gravanti sugli aderenti e i costi effettivamente sostenuti dal Fondo, e li indica nel bilancio, nella Nota informativa e nella comunicazione periodica.

PARTE III - CONTRIBUZIONE E PRESTAZIONI

Art. 8 - Contribuzione

1. Il finanziamento del Fondo può essere attuato mediante il versamento di contributi a carico del lavoratore, del datore di lavoro e attraverso il conferimento del TFR maturando ovvero mediante il solo conferimento del TFR maturando.
2. La misura minima dei contributi a carico, rispettivamente, delle imprese e dei lavoratori aderenti può essere stabilita dalla fonte istitutiva in cifra fissa ovvero in misura percentuale secondo i criteri indicati all'art. 8, comma 2 del Decreto.
3. Ferme restando le predette misure minime, riportate nella Nota informativa, l'aderente determina liberamente l'entità della contribuzione a proprio carico.
4. E' prevista l'integrale destinazione del TFR maturando al Fondo, ad eccezione dei casi previsti dalla normativa vigente, riportati nella Nota informativa.
5. L'adesione al Fondo realizzata tramite il solo conferimento del TFR maturando non comporta l'obbligo di versamento della contribuzione a carico del lavoratore né del datore di lavoro, salvo diversa volontà degli stessi. Qualora il lavoratore contribuisca al Fondo, è dovuto anche il contributo del datore di lavoro stabilito dalle fonti istitutive.
6. In costanza del rapporto di lavoro l'aderente ha facoltà di sospendere la contribuzione a proprio carico, con conseguente sospensione dell'obbligo contributivo a carico del datore di lavoro, fermo restando il versamento del TFR maturando al Fondo. E' possibile riattivare la contribuzione in qualsiasi momento.
7. L'aderente può decidere di proseguire la contribuzione al Fondo oltre il raggiungimento dell'età pensionabile prevista dal regime obbligatorio di appartenenza, a condizione che alla data del pensionamento, possa far valere almeno un anno di contribuzione a favore delle forme di previdenza complementare.
8. In caso di mancato o ritardato versamento, il datore di lavoro è tenuto a reintegrare la posizione individuale dell'aderente secondo modalità operative definite con apposita regolamentazione. Inoltre, il datore di lavoro è tenuto a risarcire il Fondo di eventuali spese dovute al mancato adempimento contributivo.

Art. 9 - Determinazione della posizione individuale

1. La posizione individuale consiste nel capitale accumulato di pertinenza di ciascun aderente, è alimentata dai contributi netti versati, dagli importi derivanti da trasferimenti da altre forme pensionistiche complementari e dai versamenti effettuati per il reintegro delle anticipazioni percepite, ed è ridotta da eventuali riscatti parziali e anticipazioni.
2. Per contributi netti si intendono i versamenti al netto delle spese direttamente a carico dell'aderente, di cui all'art. 7, comma 1, lett. b)1, e delle eventuali somme destinate a copertura delle prestazioni accessorie espressamente esplicitate.
3. La posizione individuale viene rivalutata in base al rendimento dei comparti. Il rendimento di ogni singolo comparto è calcolato come variazione del valore della quota dello stesso nel periodo considerato.

4. Ai fini del calcolo del valore della quota le attività che costituiscono il patrimonio del comparto sono valutate al valore di mercato; pertanto le plusvalenze e le minusvalenze maturate concorrono alla determinazione della posizione individuale, a prescindere dal momento di effettivo realizzo.

5. Il Fondo determina il valore della quota e, conseguentemente, della posizione individuale di ciascun aderente con cadenza almeno mensile, alla fine di ogni mese. I versamenti sono trasformati in quote e frazioni di quote sulla base del primo valore di quota successivo al giorno in cui si sono resi disponibili per la valorizzazione.

Art. 10 – Prestazioni pensionistiche

1. Il diritto alla prestazione pensionistica complementare si acquisisce al momento della maturazione dei requisiti di accesso alle prestazioni stabiliti nel regime obbligatorio di appartenenza dell'aderente, con almeno cinque anni di partecipazione alle forme pensionistiche complementari. L'aderente che decide di proseguire volontariamente la contribuzione ai sensi del comma 7 dell'art. 8 ha la facoltà di determinare autonomamente il momento di fruizione delle prestazioni pensionistiche.

2. Ai fini della determinazione dell'anzianità necessaria per la richiesta delle prestazioni pensionistiche, sono considerati utili tutti i periodi di partecipazione alle forme pensionistiche complementari maturati dall'aderente per i quali lo stesso non abbia esercitato il riscatto totale della posizione individuale.

3. L'aderente ha facoltà di richiedere che le prestazioni siano erogate con un anticipo massimo di cinque anni rispetto ai requisiti per l'accesso alle prestazioni nel regime obbligatorio di appartenenza in caso di cessazione dell'attività lavorativa che comporti l'inoccupazione per un periodo di tempo superiore a 48 mesi o in caso di invalidità permanente che comporti la riduzione della capacità di lavoro a meno di un terzo.

4. L'aderente ha facoltà di richiedere la liquidazione della prestazione pensionistica sotto forma di capitale nel limite del 50 % della posizione individuale maturata. Nel computo dell'importo complessivo erogabile in capitale sono detratte le somme erogate a titolo di anticipazione per le quali non si sia provveduto al reintegro. Qualora l'importo che si ottiene convertendo in rendita vitalizia immediata annua senza reversibilità a favore dell'aderente il 70% della posizione individuale maturata risulti inferiore al 50 % dell'assegno sociale di cui all'articolo 3, commi 6 e 7, della legge 8 agosto 1995, n. 335, l'aderente può optare per la liquidazione in capitale dell'intera posizione maturata.

5. L'aderente che, sulla base della documentazione prodotta, risulta assunto antecedentemente al 29 aprile 1993 ed entro tale data iscritto a una forma pensionistica complementare, istituita alla data di entrata in vigore della legge 23 ottobre 1992, n. 421, può richiedere la liquidazione dell'intera prestazione pensionistica complementare in capitale.

6. Le prestazioni pensionistiche sono sottoposte agli stessi limiti di cedibilità, sequestrabilità, pignorabilità in vigore per le pensioni a carico degli istituti di previdenza obbligatoria.

7. L'aderente che abbia maturato il diritto alla prestazione pensionistica e intenda esercitare tale diritto può trasferire la propria posizione individuale presso altra forma pensionistica complementare, per avvalersi delle condizioni di erogazione della rendita praticate da quest'ultima. In tal caso si applica quanto previsto dall'art. 12 commi 5 e 6.

Art. 11 - Erogazione della rendita

1. Per l'erogazione delle prestazioni pensionistiche in forma di rendita il Fondo stipula, nel rispetto delle modalità e delle procedure previste dalle disposizioni vigenti, apposite convenzioni con una o più imprese di assicurazione di cui all'art. 2 del decreto legislativo 7 settembre 2005, n. 209 e successive modificazioni e integrazioni.

2. A seguito dell'esercizio del diritto alla prestazione pensionistica il valore della posizione individuale, eventualmente integrato della garanzia di risultato, al netto della eventuale quota di prestazione da erogare in forma di capitale, viene impiegato quale premio unico per la costituzione di una rendita vitalizia immediata.

3. Il Fondo può prevedere anche altre forme di rendita vitalizia.

Art. 12 – Trasferimento e riscatto della posizione individuale

1. L'aderente, in costanza dei requisiti di partecipazione al Fondo, può trasferire la posizione individuale maturata ad altra forma pensionistica complementare decorso un periodo minimo di due anni di partecipazione al Fondo.

2. Anche prima del suddetto periodo minimo di permanenza, l'aderente che perda i requisiti di partecipazione al Fondo prima del pensionamento può:

a) trasferire la posizione individuale maturata ad altra forma pensionistica complementare alla quale acceda in relazione alla nuova attività lavorativa;

b) riscattare il 50% della posizione individuale maturata, in caso di cessazione dell'attività lavorativa che comporti l'inoccupazione per un periodo di tempo non inferiore a 12 mesi e non superiore a 48 mesi ovvero in caso di ricorso da parte del datore di lavoro a procedure di mobilità, cassa integrazione guadagni ordinaria o straordinaria;

c) riscattare l'intera posizione individuale maturata in caso di invalidità permanente che comporti la riduzione della capacità di lavoro a meno di un terzo o a seguito di cessazione dell'attività lavorativa che comporti l'inoccupazione per un periodo di tempo superiore a 48 mesi. Il riscatto non è tuttavia consentito ove tali eventi si verifichino nel quinquennio precedente la maturazione dei requisiti di accesso alle prestazioni pensionistiche complementari, nel qual caso vale quanto previsto all'art. 10, comma 3;

d) riscattare l'intera posizione individuale maturata ai sensi dell'art. 14, comma 5 del Decreto 252/2005;

e) mantenere la posizione individuale accantonata presso il Fondo, anche in assenza di contribuzione.

3. In caso di decesso dell'aderente prima dell'esercizio del diritto alla prestazione pensionistica la posizione individuale è riscattata dagli eredi ovvero dai diversi beneficiari dallo stesso designati, siano essi persone fisiche o giuridiche. In mancanza di tali soggetti la posizione individuale resta acquisita al Fondo.

4. Al di fuori dei suddetti casi, non sono previste altre forme di riscatto della posizione.

5. Il Fondo provvede agli adempimenti conseguenti all'esercizio delle predette facoltà da parte dell'aderente con tempestività e comunque entro il termine massimo di sei mesi dalla ricezione della richiesta; l'importo oggetto di trasferimento o riscatto è quello risultante al primo giorno di valorizzazione utile successivo a quello in cui il Fondo ha verificato la sussistenza delle condizioni che danno diritto al trasferimento o al riscatto.

6. Il trasferimento della posizione individuale e il riscatto totale comportano la cessazione della partecipazione al Fondo.

Art. 13 – Anticipazioni.

1. L'aderente può conseguire un'anticipazione della posizione individuale maturata nei seguenti casi e misure:
 - a) in qualsiasi momento, per un importo non superiore al 75%, per spese sanitarie conseguenti a situazioni gravissime attinenti a sé, al coniuge o ai figli, per terapie e interventi straordinari riconosciuti dalle competenti strutture pubbliche;
 - b) decorsi 8 anni di iscrizione, per un importo non superiore al 75%, per l'acquisto della prima casa di abitazione per sé o per i figli o per la realizzazione, sulla prima casa di abitazione, degli interventi di manutenzione ordinaria, straordinaria, di restauro e di risanamento conservativo, di ristrutturazione edilizia, di cui alle lettere a), b), c) e d) del comma 1 dell'art. 3 del decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380;
 - c) decorsi 8 anni di iscrizione, per un importo non superiore al 30%, per la soddisfazione di ulteriori sue esigenze.
2. Le disposizioni che specificano i casi e regolano le modalità operative in materia di anticipazioni sono riportate in apposito documento.
3. Le somme complessivamente percepite a titolo di anticipazione non possono eccedere il 75% della posizione individuale maturata, incrementata delle anticipazioni percepite e non reintegrate.
4. Ai fini della determinazione dell'anzianità necessaria per esercitare il diritto all'anticipazione sono considerati utili tutti i periodi di iscrizione a forme pensionistiche complementari maturati dall'aderente per i quali lo stesso non abbia esercitato il diritto di riscatto totale della posizione individuale.
5. Le somme percepite a titolo di anticipazione possono essere reintegrate, a scelta dell'aderente e in qualsiasi momento.
6. Le anticipazioni di cui al comma 1, lettera a), sono sottoposte agli stessi limiti di cedibilità, sequestrabilità e pignorabilità in vigore per le pensioni a carico degli istituti di previdenza obbligatoria.

PARTE IV – PROFILI ORGANIZZATIVI

A) ORGANIZZAZIONE DEL FONDO¹

Art. 14 – Organi del fondo

1. Sono organi di ARTIFOND:

- L'Assemblea dei Delegati;
- Il Consiglio di Amministrazione;
- Il Presidente ed il Vicepresidente;
- Il Collegio dei Sindaci **Revisori**.

Art. 15 – Assemblea dei Delegati – Criteri di costituzione e composizione

1. L'Assemblea, è formata ~~inizialmente~~ da 60 (sessanta) componenti, ~~in rappresentanza dei lavoratori~~, di seguito denominati "Delegati", **la metà dei quali** eletti sulla base di un apposito Regolamento elettorale ~~che costituisce parte integrante delle fonti istitutive~~ **in rappresentanza dei lavoratori aderenti e la metà nominata in rappresentanza dei datori di lavoro associati.**

Nel caso in cui sia superata la soglia di 105.000 lavoratori aderenti, il numero dei Delegati è automaticamente elevato a 90 (novanta) **pariteticamente suddiviso fra eletti in rappresentanza dei lavoratori aderenti e nominati in rappresentanza dei datori di lavoro associati.** Tale adeguamento avrà luogo con il rinnovo triennale dell'Assemblea immediatamente successivo al superamento della soglia citata.

Del superamento della soglia e della conseguente modifica nella composizione dell'Assemblea viene data informazione agli aderenti in occasione della prima comunicazione periodica utile.

2. I Delegati restano in carica 3 anni ~~e non possono essere eletti più di due volte consecutive~~ **e sono rieleggibili**

3. Qualora uno dei Delegati nel corso del mandato cessi o decada dall'incarico per qualsiasi motivo ~~prima della scadenza naturale del mandato~~, si procede alla sua sostituzione **se in rappresentanza dei lavoratori aderenti secondo le norme stabilite dal Regolamento elettorale, se in rappresentanza dei datori di lavoro associati su indicazione degli stessi** ~~secondo le norme al riguardo stabilite dal Regolamento elettorale~~. Il Delegato subentrante ai sensi del presente articolo cessa dalla carica contestualmente ai Delegati in carica all'atto della sua elezione.

Art. 15 bis – Assemblea dei Delegati – Norma transitoria

Per la vigenza dell'attuale Assemblea dei Delegati essa sarà composta oltre che dai 60 Delegati già eletti in rappresentanza dei lavoratori aderenti, anche da 60 Delegati nominati, entro sei mesi dalla vigenza del mandato dell'Assemblea, in rappresentanza dei datori di lavoro associati.

Art. 16 – Assemblea dei Delegati – Attribuzioni

1. L'Assemblea si riunisce in seduta ordinaria o straordinaria.

2. L'Assemblea in seduta ordinaria:

- a) ~~elegge i consiglieri di Amministrazione e i componenti il Collegio dei Sindaci di competenza degli associati e, su proposta del Consiglio di Amministrazione, ne determina i compensi;~~

- ~~b) delibera sulla responsabilità degli amministratori e dei sindaci e sulla loro eventuale revoca;~~
- ~~e) varia il numero dei componenti del Consiglio di Amministrazione su proposta del Consiglio di Amministrazione, nel rispetto di quanto previsto al successivo art. 18 comma 1;~~
- ~~d) determina l'entità della quota associativa su proposta del Consiglio di Amministrazione;~~
- ~~e) approva il bilancio;~~
- ~~f) delibera su ogni altra questione sottoposta al suo esame dal Consiglio di Amministrazione.~~

2. L'Assemblea in seduta ordinaria elegge i consiglieri di Amministrazione e i componenti il Collegio dei Sindaci Revisori e delibera sulla responsabilità degli Amministratori e dei Sindaci Revisori e sulla loro eventuale revoca;

3. L'Assemblea in seduta ordinaria, su proposta del Consiglio di Amministrazione,:

- a) determina i compensi degli Amministratori;**
- b) determina l'entità della Quota associativa;**
- c) approva il bilancio.**

L'assemblea, inoltre, delibera su ogni altra questione sottoposta al suo esame dal Consiglio di Amministrazione.

3. L'Assemblea in seduta straordinaria:

- ~~a) modifica lo statuto su proposta del Consiglio di Amministrazione;~~
- ~~b) delibera sullo scioglimento e sulle procedure di liquidazione di Fondo, relative modalità e nomina dei liquidatori.~~

4. L'Assemblea in seduta straordinaria su proposta del Consiglio di Amministrazione delibera in materia di:

- c) modifica dello Statuto;**
- d) scioglimento e procedure di liquidazione del Fondo, relative modalità e nomina dei liquidatori.**

Art. 17 – Assemblea dei Delegati – Modalità di funzionamento e deliberazioni

1. L'Assemblea, sia in seduta ordinaria che straordinaria, è convocata dal Presidente del Consiglio di Amministrazione, mediante avviso contenente l'indicazione del giorno, dell'ora, del luogo dell'adunanza e l'elenco delle materia da trattare – da comunicare a mezzo raccomandata, via fax, **o per posta elettronica certificata** inviata almeno quindici giorni prima della data fissata per la riunione.

Qualora, ad insindacabile giudizio del Presidente del Consiglio di Amministrazione, sussistano ragioni di urgenza, la convocazione, contenente in ogni caso l'ordine del giorno, **l'ora, il luogo dell'adunanza** può essere effettuata a mezzo telegramma, telefax **o posta elettronica certificata**, da inviarsi almeno 7 giorni prima della data fissata per la riunione. **L'Assemblea è presieduta dal Presidente del Consiglio di Amministrazione, in sua assenza dal Vice Presidente o, in assenza di entrambi, dal delegato di maggiore età.**

2. L'Assemblea in seduta ordinaria è convocata almeno una volta all'anno, entro 4 mesi dalla chiusura dell'esercizio, per l'approvazione del bilancio.

3. L'Assemblea deve essere altresì convocata quando ne è fatta richiesta motivata, con tassativa indicazione degli argomenti da trattare, da almeno un decimo dei Delegati, ovvero da un terzo dei componenti il Consiglio di Amministrazione.

4. L'Assemblea ordinaria è validamente costituita con la presenza di persona e per delega, della metà più uno dei Delegati e delibera con il voto favorevole della maggioranza dei Delegati presenti o rappresentati.

5. L'Assemblea straordinaria è validamente costituita con la presenza di persona o a mezzo delega, di almeno gli 8/10 dei Delegati e delibera con il voto favorevole di almeno i due terzi dei Delegati quando sia convocata per decidere modifiche statutarie. Per la delibera di scioglimento del Fondo l'Assemblea delibera con il voto favorevole di almeno tre quarti dei Delegati.

6. Ogni Delegato ha diritto ad un voto. Ogni Delegato può, mediante delega scritta, farsi rappresentare in Assemblea **solo** da altro Delegato **della componente di appartenenza**. La delega di rappresentanza può essere conferita soltanto per assemblee singole, con effetto anche per gli eventuali aggiornamenti, non può essere rilasciata con il nome del rappresentante in bianco.

Per ciascun Delegato le deleghe non possono superare il numero di due.

7. Il verbale di riunione dell'Assemblea ordinaria è redatto da un segretario ed è sottoscritto dal Presidente e dal segretario dell'Assemblea.

8. Il verbale di riunione dell'Assemblea straordinaria è redatto da un notaio.

Art. 18 – Consiglio di Amministrazione – Criteri di costituzione e composizione

1. Il Fondo è amministrato da un Consiglio di Amministrazione **eletto dall'Assemblea dei Delegati ed è formato costituito inizialmente da 12 consiglieri, dei quali, in attuazione del principio di pariteticità, 6 eletti in rappresentanza dei lavoratori aderenti e 6 eletti in rappresentanza dei datori di lavoro associati, Presidente e Vicepresidente compresi.**

~~di cui metà eletti dall'Assemblea in rappresentanza dei lavoratori e metà nominati in rappresentanza delle imprese; il Consiglio di Amministrazione corrispondente all'Assemblea di 90 Delegati è formato da 18 consiglieri di cui metà eletti dall'Assemblea in rappresentanza dei lavoratori e metà nominati in rappresentanza delle imprese.~~

2. In attuazione del principio di pariteticità i delegati dei lavoratori aderenti e i delegati dei datori di lavoro associati in seno all'Assemblea provvedono, disgiuntamente, alla nomina della propria metà dei consiglieri.

~~L'elezione del Consiglio di Amministrazione avviene, nel rispetto del principio di pariteticità, con le seguenti modalità:~~

~~L'Assemblea dei Delegati provvede alla elezione della propria metà dei consiglieri sulla base di liste elettorali.~~

~~I consiglieri che rappresentano le imprese sono designati dalle organizzazioni artigiane sottoscrittrici le fonti istitutive sulla base dell'effettiva rappresentanza delle stesse con riferimento alle imprese cui fanno capo i lavoratori associati al Fondo, secondo quanto previsto dall'apposita fonte istitutiva.~~

~~Le liste elettorali saranno composte da un numero di candidati pari al numero dei consiglieri effettivi più i corrispondenti supplenti che dovranno essere specificatamente indicati. In caso di subentro di un supplente, si provvederà all'elezione ovvero alla designazione del corrispondente supplente.~~

~~La lista che ottiene un numero di voti pari o superiore a 2/3 consegue la totalità dei consiglieri, in difetto, l'elezione verrà ripetuta e se il quorum non viene ottenuto dopo la seconda votazione, si procederà al ballottaggio fra le due liste che hanno riportato il maggior numero di voti nella seconda votazione.~~

~~Le liste elettorali saranno presentate dai soggetti sottoscrittori le fonti istitutive in rappresentanza dei lavoratori o dai Delegati rappresentanti degli associati e dovranno essere sottoscritte da almeno 1/3 dei Delegati medesimi.~~

~~I consiglieri che all'atto della elezione si trovino in una delle situazioni di incompatibilità previste dal Decreto del Ministro del Tesoro del Bilancio e della Programmazione economica n. 703/96 (di seguito D.M. Tesoro n. 703/96), hanno facoltà di optare tra l'una o l'altra delle posizioni incompatibili; in caso di opzione negativa subentra il supplente corrispondente; tale opzione va esercitata nei quindici giorni successivi alla elezione e comunque prima dell'insediamento del Consiglio.~~

3. Tutti i ~~membri~~ **componenti** del Consiglio di Amministrazione devono possedere i requisiti di onorabilità e professionalità, e trovarsi in assenza di cause di ineleggibilità e incompatibilità, come definiti dalla normativa vigente.

4. La perdita dei requisiti di onorabilità o il sopravvenire di situazioni di incompatibilità, comportano la decadenza dal Consiglio di Amministrazione.

Non meno di tre consiglieri in rappresentanza dei delegati dei lavoratori aderenti e di tre consiglieri in rappresentanza dei delegati dei datori di lavoro associati devono possedere i requisiti di professionalità di cui alla lettera a dell'articolo 4 comma 2 del DM Lavoro 211/97 e dal D.P.R. n. 445 del 2000

5. Gli Amministratori durano in carica per massimo tre esercizi, scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica, e possono essere eletti, ~~se in rappresentanza dei lavoratori o nominati, se in rappresentanza dei datori di lavoro,~~ per non più di ~~2~~ **3** mandati consecutivi.

6. **Le riunioni del Consiglio sono presiedute dal Presidente o, in caso di assenza o impedimento, dal Vice Presidente e nei casi di assenza o impedimento di entrambi dal Consigliere di maggiore anzianità di nomina o, a parità, di maggiore età.**

Art. 19 - Cessazione e decadenza degli Amministratori

~~1. Qualora, nel corso del mandato, vengono a mancare uno o più Amministratori dovessero cessare dall'incarico per qualsiasi motivo, subentra il supplente corrispondente, tenuto conto dei requisiti di cui all'Art. 4 del D.M. Lavoro n. 211/97; qualora risulti in condizioni di incompatibilità egli può optare fra l'una o l'altra delle posizioni incompatibili entro quindici giorni dal subentro e comunque prima dell'assunzione delle funzioni. In caso di subentro di un supplente si provvederà alla elezione ovvero alla designazione del corrispondente supplente.~~

consiglieri, il Consiglio di Amministrazione convoca l'Assemblea dei Delegati per la loro sostituzione secondo il principio di pariteticità per la rappresentanza dei lavoratori aderenti e dei datori di lavoro associati. I consiglieri di Amministrazione così nominati restano in carica fino alla scadenza del mandato.

2. Gli Amministratori nominati ai sensi del presente articolo decadono insieme con quelli in carica all'atto della loro nomina.

3. Se per effetto dei subentri di cui ai precedenti commi risulta sostituita oltre la metà dei componenti l'originario Consiglio, gli Amministratori in carica devono senza indugio convocare l'Assemblea affinché provveda a nuove elezioni.

4. Qualora venissero a cessare tutti gli Amministratori, deve essere convocata d'urgenza l'Assemblea da parte del Collegio dei Sindaci **Revisori**, il quale può compiere nel frattempo tutti gli atti di ordinaria amministrazione.

5. Gli Amministratori che non intervengano senza giustificato motivo a 2 riunioni consecutive del Consiglio decadono dall'incarico. In tal caso si procede alla loro sostituzione ai sensi del comma 1 del presente articolo.

Art. 20 – Consiglio di Amministrazione – Attribuzioni

1. Al Consiglio di Amministrazione sono attribuiti tutti poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione per l'attuazione di quanto previsto dal presente Statuto, esso ha facoltà di compiere tutti gli atti necessari e opportuni al conseguimento dello scopo del fondo che non siano attribuiti all'Assemblea.

2. In particolare, il Consiglio di Amministrazione:

- a) ~~elegge il Presidente, alternativamente fra i membri designati in rappresentanza delle imprese ed i membri eletti in rappresentanza degli Associati; il Vice Presidente fra i membri che non hanno espresso il Presidente;~~ **elegge il Presidente e il Vice Presidente, nel rispetto del principio di alternanza, tra i consiglieri che siedono in Consiglio di Amministrazione in rappresentanza dei datori di lavoro associati e i consiglieri che siedono in Consiglio di Amministrazione in rappresentanza dei lavoratori aderenti.**
- b) propone all'Assemblea dei Delegati il compenso per i propri ~~membri~~ **componenti e per i componenti il** e per i membri del Collegio dei Sindaci **Revisori;**
- c) individua gli indirizzi per l'organizzazione e la gestione del Fondo, adottando misure finalizzate alla trasparenza nel rapporto con gli Associati, secondo le disposizioni emanate dalla Commissione di vigilanza sui fondi pensione (di seguito, "COVIP") e di quanto indicato agli articoli 33, 34 e 35 dello Statuto;
- d) predispose e sottopone all'approvazione dell'Assemblea il bilancio annuale del Fondo, secondo le disposizioni emanate dalla COVIP;
- e) definisce in dettaglio i contenuti della nota informativa nel rispetto della normativa vigente e delle disposizioni emanate dalla COVIP;
- f) definisce i contenuti delle comunicazioni periodiche agli iscritti circa l'andamento amministrativo e finanziario, in conformità alle disposizioni emanate dalla COVIP;
- g) decide i criteri generali per la ripartizione del rischio in materia di gestione delle risorse;
- h) individua, nel rispetto di quanto previsto dalla legislazione vigente e dal presente Statuto, i soggetti a cui affidare la gestione del patrimonio del Fondo, stipulando le relative convenzioni;
- i) valuta i risultati ottenuti dai singoli gestori mediante raffronto con parametri di mercato oggettivi e confrontabili;
- j) individua, nel rispetto di quanto previsto dalla legislazione vigente e dal presente Statuto, la banca depositaria, stipulando la relativa convenzione;
- k) individua, nel rispetto di quanto previsto dalla legislazione vigente e dal presente Statuto, i soggetti a cui affidare la gestione amministrativa secondo quanto previsto dal presente Statuto, stipulando le relative convenzioni;
- l) individua i gestori delle prestazioni pensionistiche, secondo quanto previsto dalla legislazione vigente e dal presente Statuto, stipulando le relative convenzioni;
- m) vigila sull'insorgenza di conflitti di interesse, secondo quanto previsto dal presente Statuto;
- n) propone annualmente all'Assemblea di deliberare sull'entità della quota associativa sulla base del bilancio di previsione;
- o) opera, nei limiti e secondo i poteri previsti dal Regolamento Elettorale, al fine di avviare le procedure di elezione dei componenti dell'Assemblea e del Consiglio di Amministrazione garantendone la trasparenza e l'efficienza;
- p) può conferire deleghe a propri membri, affinché, anche disgiuntamente, pongano in essere tutti gli atti necessari e conseguenti al perfezionamento di operazioni preventivamente autorizzate;
- q) nomina il Responsabile del Fondo, stabilendone i poteri, le facoltà e il compenso;

- r) modifica lo Statuto, ove ciò sia reso necessario dalla sopravvenienza di contrastanti disposizioni di legge, di normativa secondaria o di disposizioni emanate dalla Commissione di Vigilanza, o da accordi stipulati dalle fonti istitutive per le parti di competenza, portandolo a conoscenza dell'Assemblea alla prima riunione utile;
- s) propone all'Assemblea le modifiche dello Statuto;
- t) verifica la legittimità delle domande di adesione e di trasferimento, ai sensi del presente Statuto;
- u) esercita i diritti di voto eventualmente inerenti ai valori mobiliari nei quali risultano investite la disponibilità del Fondo, eventualmente anche mediante delega al proprio interno da conferire caso per caso;
- v) segnala alla COVIP eventuali vicende in grado di incidere sull'equilibrio del Fondo e i provvedimenti ritenuti necessari per la salvaguardia dell'equilibrio stesso.

Art. 21 – Consiglio di amministrazione - Modalità di funzionamento e responsabilità

1. Le convocazioni sono effettuate dal Presidente con contestuale trasmissione dell'ordine del giorno e della eventuale documentazione relativa, sono effettuate a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento, **via fax o per posta elettronica certificata** da inviare ai componenti il Consiglio ed ai componenti il Collegio dei Sindaci **Revisori** almeno dieci giorni prima della data della riunione.

In casi di particolare urgenza è ammessa la convocazione a mezzo telegramma, ~~telex~~ **fax o per posta elettronica certificata** contenente in ogni caso l'ordine del giorno, da inviare almeno cinque giorni prima della riunione.

Le riunioni del Consiglio sono presiedute dal Presidente o, in sua vece dal Vice Presidente o dal Consigliere di maggiore anzianità di nomina o, a parità, di maggiore età.

2. Il Consiglio si riunisce almeno due volte l'anno e, inoltre, ogni qualvolta il Presidente ritenga necessario convocarlo ovvero lo richiedano almeno un terzo dei suoi componenti.

3. Il Consiglio di Amministrazione è validamente costituito con la presenza della metà più uno dei consiglieri, non sono ammesse deleghe, ed esso decide a maggioranza semplice, ove lo Statuto non richieda una diversa maggioranza. In caso di parità, al Presidente è attribuito un doppio voto.

Per la validità delle deliberazioni di cui all'art. 20, comma 2, lettere g), h), j), k), l), m), u) è necessario il voto favorevole dei 3/4 dei consiglieri presenti e la presenza di almeno 4 consiglieri, dei quali la metà in rappresentanza dei lavoratori e l'altra metà in rappresentanza dei datori di lavoro, aventi i requisiti di cui all'art. 4 comma 2 lettere a) o b) del Decreto del Ministro del Lavoro 211/97 **e D.P.R. 445/2000**.

Per la validità delle deliberazioni di cui all'art. 20, comma 2, lettere a) c) r) s) è necessario il voto favorevole dei 2/3 dei consiglieri presenti.

Delle riunioni del Consiglio di Amministrazione è redatto, su apposito libro, il relativo verbale, custodito a cura del Consiglio stesso.

Gli Amministratori devono adempiere i doveri ad essi imposti dalla legge e dal presente Statuto con la diligenza richiesta dalla natura dell'incarico e dalle loro specifiche competenze e sono solidalmente responsabili verso il Fondo per i danni derivanti dalla inosservanza di tali doveri, a meno che si tratti di funzioni in concreto attribuite ad uno o più Amministratori.

Nei confronti degli Amministratori si applicano le disposizioni di cui agli articoli 2391, 1° comma, 2392, 2393, 2394, 2394/bis, 2395 e 2629 bis del Codice Civile.

Art. 22 – Presidente e il Vice Presidente

~~1. Il Presidente e il Vice Presidente del Fondo sono eletti dal Consiglio di Amministrazione, rispettivamente e a turno, tra i propri componenti rappresentanti le imprese e quelli rappresentanti i lavoratori.~~

1. Il Presidente ha la legale rappresentanza del Fondo e sta per essa in giudizio.
2. Il Presidente del Fondo:
 - a) convoca e presiede le sedute del Consiglio di Amministrazione e dell'Assemblea;
 - b) tiene i rapporti con la COVIP e con i soggetti firmatari delle Fonti Istitutive;
 - c) effettua le comunicazioni alla Commissione di vigilanza sui fondi pensione in materia di conflitti di interessi e in materia di andamento della gestione;
 - d) trasmette alla COVIP le delibere aventi ad oggetto le modifiche statutarie per la conseguente approvazione;
 - e) trasmette alla COVIP ogni variazione o innovazione delle fonti istitutive allegando alla comunicazione una descrizione delle variazioni stesse;
 - f) riferisce alla COVIP in presenza di vicende che possano incidere sull'equilibrio del fondo e comunica preventivamente alla medesima Autorità i provvedimenti che si intendono adottare per la salvaguardia delle condizioni di equilibrio del Fondo;
 - g) su esplicito mandato del Consiglio di Amministrazione, stipula le convenzioni in nome e per conto del Fondo;
 - h) svolge ogni altro compito che gli venga attribuito dal Consiglio di Amministrazione.
3. In caso di impedimento del Presidente, i relativi poteri e funzioni sono esercitati dal Vice Presidente.

Art. 23 – Responsabile del fondo

1. Il Responsabile del Fondo è nominato dal Consiglio di Amministrazione.
2. Il Responsabile del Fondo deve possedere i requisiti di onorabilità e professionalità, e trovarsi in assenza di cause di ineleggibilità e incompatibilità come definiti dalla normativa vigente.
3. Il venir meno dei requisiti di cui al precedente comma comporta la decadenza dall'incarico.
4. Il Consiglio di Amministrazione deve accertare il possesso in capo al Responsabile del Fondo dei suddetti requisiti, nonché l'assenza di cause di incompatibilità previste dalla normativa vigente.
5. Il Responsabile del Fondo svolge la propria attività in maniera autonoma e indipendente e riferisce direttamente al Consiglio di Amministrazione sui risultati della propria attività. Nei suoi confronti si applicano le disposizioni di cui all'art. 2396 del Codice Civile.
6. Spetta in particolare al Responsabile del Fondo:
 - a) verificare che la gestione del Fondo sia svolta nell'esclusivo interesse degli aderenti, nel rispetto della normativa vigente nonché delle disposizioni del presente Statuto;
 - b) vigilare sul rispetto dei limiti di investimento, complessivamente e per ciascuna linea in cui si articola la gestione finanziaria del fondo;
 - c) inviare alla COVIP, sulla base delle disposizioni dalla stessa emanate, dati e notizie sull'attività complessiva del Fondo e ogni altra comunicazione prevista dalla normativa vigente ;
 - d) vigilare sulle operazioni in conflitto di interessi e sull'adozione di prassi operative idonee a meglio tutelare gli aderenti;
 - e) supportare il Consiglio di Amministrazione nell'assunzione delle scelte di politica gestionale, attraverso l'elaborazione delle analisi e valutazioni in ordine alla coerenza degli indirizzi strategici

- adottati dal Consiglio di Amministrazione, nonché alla loro compatibilità con il quadro normativo di riferimento e con le risorse disponibili per il funzionamento del Fondo;
- f) dare attuazioni alle decisioni del Consiglio di Amministrazione, sulla base delle linee di riferimento dallo stesso impartite;
 - g) curare l'efficiente gestione del Fondo, attraverso l'organizzazione dei processi di lavoro, l'utilizzo delle risorse umane e strumentali disponibili, nonché mediante l'attivazione di strumenti di controllo di gestione volti a verificare l'efficacia e l'efficienza delle attività operative, ivi comprese quelle affidate in outsourcing;
 - h) curare la trattazione degli esposti provenienti dagli aderenti, dalle imprese tenute alla contribuzione, dai soggetti sottoscrittori le Fonti Istitutive, anche attraverso la predisposizione di un apposito registro.

7. Il Responsabile del Fondo ha l'obbligo di segnalare alla COVIP, in presenza di vicende in grado di incidere sull'equilibrio del Fondo, i provvedimenti ritenuti necessari per la salvaguardia delle condizioni di equilibrio.

Art. 24 – Collegio dei Sindaci Revisori- Criteri di costituzione

1. Il Collegio dei Sindaci **Revisori** in attuazione del principio di pariteticità è costituito da quattro componenti effettivi e due supplenti, ~~di cui metà~~ eletti dall'Assemblea **la metà** in rappresentanza dei lavoratori **aderenti** e **la metà eletti nominati** in rappresentanza **dei datori di lavoro associati** delle ~~imprese~~.

~~2. L'elezione del Collegio dei Sindaci avviene, in attuazione del principio di pariteticità, con le seguenti modalità. L'Assemblea dei Delegati provvede alla elezione della propria metà dei Sindaci sulla base di liste elettorali.~~

~~I Sindaci che rappresentano le imprese sono designati dalle organizzazioni artigiane sottoscrittrici le fonti istitutive sulla base dell'effettiva rappresentanza delle stesse con riferimento alle imprese cui fanno capo i lavoratori associati al Fondo, secondo quanto previsto dall'apposita fonte istitutiva.~~

~~Le liste elettorali saranno composte da un numero di candidati pari al numero dei Sindaci effettivi più un supplente che dovrà essere specificatamente indicato. In caso di subentro del supplente, si provvederà all'elezione ovvero alla designazione del corrispondente supplente.~~

~~La lista che ottiene un numero di voti pari o superiore a 2/3 consegue la totalità dei sindaci, in difetto, l'elezione verrà ripetuta e se il quorum non viene ottenuto dopo la seconda votazione, si procederà al ballottaggio fra le due liste che hanno riportato il maggior numero di voti nella seconda votazione.~~

~~Le liste elettorali saranno presentate dai soggetti sottoscrittori le fonti istitutive in rappresentanza dei lavoratori o dai Delegati rappresentanti degli associati e dovranno essere sottoscritte da almeno 1/3 dei Delegati medesimi.~~

I Sindaci **Revisori** che all'atto della elezione si trovino in una delle situazioni di incompatibilità previste dal D.M. Tesoro n. 703/96, hanno facoltà di optare tra l'una o l'altra delle posizioni incompatibili; in caso di opzione negativa subentra il supplente corrispondente; tale opzione va esercitata nei quindici giorni successivi alla elezione e comunque prima dell'insediamento del Collegio.

3. Tutti i componenti del Collegio dei Sindaci **Revisori** devono possedere i requisiti di onorabilità e professionalità, e trovarsi in assenza di cause di ineleggibilità e incompatibilità, come definiti dalla normativa vigente.

4. La perdita dei predetti requisiti o il sopravvenire delle cause di incompatibilità comportano la decadenza dall'incarico.

5. I componenti del Collegio dei Sindaci **Revisori** durano in carica per massimo di tre esercizi e scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio della carica. Possono essere riconfermati per non più di tre mandati consecutivi.

6. Il Sindaco che cessa dalla carica per qualsiasi motivo è sostituito per il periodo residuo dal supplente designato nell'ambito della relativa componente.

7. La cessazione dei Sindaci **Revisori** per scadenza del termine ha effetto dal momento in cui il Collegio è stato ricostituito.

8. Il Collegio nomina nel proprio ambito il Presidente scelto tra i membri rappresentanti della parte sociale che non ha espresso il Presidente del Fondo.

Art. 25 – Collegio dei Sindaci Revisori – Attribuzioni

1. Il Collegio dei Sindaci **Revisori** controlla l'amministrazione del Fondo, vigila sull'osservanza della legge e dello Statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e in particolare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dal Fondo e sul suo concreto funzionamento.

2. Al Collegio dei Sindaci **Revisori** è attribuita la funzione di controllo contabile.

3. Il Collegio ha l'obbligo di segnalare alla COVIP eventuali vicende in grado di incidere sull'equilibrio del Fondo nonché i provvedimenti ritenuti necessari per la salvaguardia delle condizioni di equilibrio.

4. Il Collegio ha altresì l'obbligo di comunicare alla COVIP eventuali irregolarità riscontrate in grado di incidere negativamente sulla corretta amministrazione e gestione del Fondo e di trasmettere alla COVIP sia i verbali delle riunioni nelle quali abbia riscontrato che i fatti esaminati integrino fattispecie di irregolarità, sia i verbali delle riunioni che abbiano escluso la sussistenza di tali irregolarità allorché, ai sensi dell'art. 2404 Codice Civile, ultimo comma, si sia manifestato un dissenso in seno al Collegio.

Art. 26 – Collegio dei Sindaci Revisori - Modalità di funzionamento e responsabilità

1. Il Collegio è convocato dal suo Presidente e si riunisce con periodicità almeno trimestrale, ed ogni qualvolta il Presidente ritenga necessario convocarlo o almeno due componenti lo richiedano.

2. Le convocazioni, con contestuale trasmissione dell'ordine del giorno, l'indicazione del luogo, giorno e ora, sono fatte mediante lettera A/R o fax o telegramma da spedire ai componenti il Collegio dei Sindaci **Revisori**.

3. Il Collegio redige il verbale di ciascuna riunione. Le riunioni del Collegio dei Sindaci **Revisori** sono valide con la presenza della maggioranza dei Sindaci **Revisori** e le relative deliberazioni sono assunte a maggioranza dei presenti. In caso di parità al Presidente spetta voto doppio.

4. I Sindaci **Revisori** che non assistono senza giustificato motivo, durante un esercizio sociale, a due riunioni del Collegio, decadono.

5. I componenti effettivi del Collegio devono assistere alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e dell'Assemblea e sono convocati con le stesse modalità. I Sindaci **Revisori** che non assistono senza giustificato motivo a due Assemblee consecutive o, durante un esercizio sociale, a due riunioni consecutive del Consiglio di amministrazione, decadono.

6. I Sindaci **Revisori** devono adempiere i loro doveri con la professionalità e la diligenza richieste dalla natura dell'incarico; sono responsabili della verità delle loro attestazioni e devono conservare il segreto sui fatti e sui documenti di cui hanno conoscenza per ragione del loro ufficio.

7. Essi sono responsabili in solido con gli Amministratori per i fatti o le omissioni di questi che abbiano causato un danno al Fondo, quando il danno non si sarebbe prodotto qualora avessero vigilato in conformità agli obblighi della loro carica.

8. L'azione di responsabilità nei confronti dei Sindaci **Revisori** è disciplinata dall'art. 2407 del Codice Civile.

B) GESTIONE PATRIMONIALE, AMMINISTRATIVA E CONTABILE

Art. 27 – Incarichi di gestione

1. Le risorse finanziarie del Fondo destinate ad investimenti sono integralmente affidate in gestione mediante convenzione con soggetti gestori abilitati ai sensi della normativa vigente.

2. Le risorse del Fondo sono gestite nel rispetto dei limiti previsti dalla normativa vigente e, in particolare, di quelli posti dall'art. 6, comma 13, del Decreto.

3. I soggetti gestori sono individuati nel rispetto delle modalità e delle procedure previste dalle disposizioni vigenti e, comunque, in modo da garantire la trasparenza del procedimento e la coerenza tra obiettivi e modalità gestionali, decisi preventivamente dagli Amministratori, e i criteri di scelta dei gestori. A tal fine il Consiglio di Amministrazione si attiene alle istruzioni della COVIP.

4. Il Consiglio di Amministrazione definisce altresì i contenuti delle convenzioni di gestione nel rispetto dei criteri di cui all'art. 6 del Decreto, delle delibere assunte in materia di politiche di investimento, nonché delle previsioni di cui al presente Statuto.

5. Il Consiglio di Amministrazione verifica i risultati conseguiti dai gestori sulla base di parametri oggettivi e confrontabili nel rispetto delle disposizioni emanate al riguardo dalla COVIP.

Art. 28 - Banca depositaria

1. Tutte le risorse del Fondo sono depositate presso un'unica "banca depositaria", sulla base di apposita convenzione, regolata dalla normativa vigente.

2. Ferma restando la responsabilità del Fondo per l'operato del soggetto delegato, il calcolo del valore della quota può essere delegato alla banca depositaria.

3. Per la scelta della banca depositaria il Consiglio di Amministrazione segue la procedura prevista dall'art. 6, comma 6, del Decreto.

4. Gli Amministratori e i Sindaci **Revisori** della banca depositaria riferiscono senza ritardo alla COVIP sulle irregolarità riscontrate nella gestione del Fondo.

5. Lo svolgimento delle funzioni di gestore delle risorse finanziarie del Fondo è incompatibile con lo svolgimento dell'incarico di banca depositaria.

Art. 29 - Conflitti di interessi

1. La gestione del Fondo è effettuata nel rispetto della normativa vigente in materia di conflitti di interessi.

Art. 30 – Gestione amministrativa

1. Al Fondo spetta curare ogni attività inerente la gestione amministrativa; in particolare al Fondo compete:

- a) la tenuta dei rapporti con i soggetti gestori e con la banca depositaria;
- b) la tenuta della contabilità;
- c) la raccolta e gestione delle adesioni;
- d) la verifica delle posizioni contributive individuali degli aderenti;
- e) la gestione delle prestazioni;
- f) la predisposizione della documentazione da inviare alle autorità di controllo;
- g) la predisposizione della modulistica e delle note informative, della rendicontazione e delle comunicazioni periodiche agli aderenti;
- h) gli adempimenti fiscali e civilistici.

2. Le attività inerenti la gestione amministrativa possono essere affidate, in tutto o in parte, mediante apposita convenzione per la fornitura di servizi amministrativi, a soggetti terzi scelti dal Consiglio di amministrazione sulla base di criteri di affidabilità, esperienza e professionalità.

3. Nell'ambito delle convenzioni stipulate per la fornitura dei servizi amministrativi, il Fondo adotta misure finalizzate a tutelare la riservatezza dei dati personali nel rispetto della normativa vigente.

4. Il Gestore amministrativo è responsabile nei confronti del Fondo e degli aderenti per ogni pregiudizio arrecato in conseguenza del mancato adempimento degli obblighi assunti con la convenzione.

Art. 31 - Sistema di contabilità e determinazione del valore e del rendimento del patrimonio

1. Il Consiglio di Amministrazione del Fondo cura la tenuta delle scritture e dei libri contabili richiesti dalla COVIP.

2. Il Presidente del Fondo sovrintende alla compilazione del prospetto della composizione e del valore del patrimonio e lo sottoscrive congiuntamente al Presidente del Collegio dei Sindaci **Revisori**.

3. Le scritture contabili, il prospetto della composizione e del valore del patrimonio e il bilancio del Fondo sono redatti in conformità alle disposizioni emanate dalla COVIP.

Art. 32 – Esercizio sociale e bilancio d'esercizio

1. L'esercizio sociale inizia il 1° gennaio e si chiude il 31 dicembre di ogni anno.

2. Entro il 30 aprile di ogni anno il Consiglio di amministrazione sottopone all'approvazione dell'Assemblea dei Delegati il bilancio consuntivo dell'esercizio precedente. Il Bilancio è accompagnato dalla relazione generale e dalla relazione del Collegio dei Sindaci **Revisori**.

3. Il bilancio, le relazioni degli Amministratori e dei Sindaci **Revisori** devono restare depositati in copia presso la sede del Fondo durante i quindici giorni che precedono l'Assemblea, affinché gli aderenti possano prenderne visione.

PARTE V – RAPPORTI CON GLI ADERENTI

Art. 33 – Modalità di adesione

1. L'associazione al Fondo avviene mediante presentazione di apposito modulo di adesione, sottoscritto e compilato in ogni sua parte. L'adesione dei lavoratori che hanno manifestato la volontà di associarsi al Fondo deve essere preceduta dalla consegna dello Statuto e della documentazione informativa prevista dalla normativa vigente.
2. All'atto dell'adesione il Fondo verifica la sussistenza dei requisiti di partecipazione.
3. L'aderente è responsabile della completezza e veridicità delle informazioni fornite al Fondo.
4. La domanda di adesione è presentata dal lavoratore direttamente o per il tramite del proprio datore di lavoro che la sottoscrive e, secondo le norme del presente Statuto e della fonte istitutiva, impegna entrambi nei confronti del Fondo; la stessa contiene la delega al datore di lavoro per la trattenuta della contribuzione a carico del lavoratore.
5. La raccolta delle adesioni dei lavoratori viene svolta nei luoghi di lavoro dei destinatari, nelle sedi del fondo e dei soggetti sottoscrittori delle fonti istitutive, dei Patronati nonché negli spazi che ospitano momenti istituzionali di attività del fondo e dei soggetti sottoscrittori delle fonti istitutive.
6. In caso di adesione mediante conferimento tacito del TFR il Fondo, sulla base dei dati forniti dal datore di lavoro, comunica all'aderente l'avvenuta adesione e le informazioni necessarie al fine di consentire a quest'ultimo l'esercizio delle scelte di sua competenza.

Art. 34 – Trasparenza nei confronti degli aderenti

1. Il Fondo mette a disposizione degli aderenti: lo Statuto del Fondo, la Nota informativa, il bilancio e la eventuale relazione della società di revisione, il documento sulle anticipazioni di cui all'art. 13, comma 2, e tutte le altre informazioni utili all'aderente secondo quanto previsto dalle disposizioni COVIP in materia. Gli stessi documenti sono disponibili sul sito internet del Fondo. Su richiesta, il materiale viene inviato agli interessati.
2. In conformità alle disposizioni della COVIP, viene inviata annualmente all'aderente una comunicazione contenente informazioni sulla sua posizione individuale, sui costi sostenuti e sull'andamento della gestione.

Art. 35 – Comunicazioni e reclami

1. Il Fondo definisce le modalità attraverso le quali gli aderenti possono interloquire per rappresentare le proprie esigenze e presentare reclami. Tali modalità sono portate a conoscenza degli aderenti nella Nota informativa.

PARTE VI - NORME FINALI

Art. 36 - Modifica dello Statuto

1. Le modifiche dello Statuto sono deliberate dall'Assemblea straordinaria del Fondo e sottoposte all'approvazione della COVIP.
2. Il Consiglio di amministrazione provvede ad apportare allo Statuto le modifiche che si rendano necessarie a seguito della sopravvenienza di disposizioni normative o della fonte istitutiva, nonché di disposizioni, istruzioni o indicazioni della COVIP.
3. Le modifiche di cui al comma precedente sono portate a conoscenza dell'Assemblea dei Delegati alla prima riunione utile.

Art. 37 - Cause di scioglimento del fondo e modalità di liquidazione del patrimonio

1. Oltre che per le cause derivanti da eventuali disposizioni di legge, il Fondo si scioglie per deliberazione dell'Assemblea straordinaria in caso di sopravvenienza di situazioni o di eventi che rendano impossibile lo scopo ovvero il funzionamento del Fondo.
2. L'Assemblea straordinaria può deliberare, altresì, lo scioglimento del Fondo a seguito di conforme accordo tra le parti indicate al precedente art. 1.
3. Il Consiglio di amministrazione e il Collegio dei Sindaci **Revisori** hanno l'obbligo di segnalare tempestivamente agli altri organi del Fondo nonché alla COVIP tutti gli elementi che possono lasciare presumere la necessità di scioglimento del Fondo.
4. In caso di liquidazione del Fondo, l'Assemblea straordinaria procede agli adempimenti necessari per la salvaguardia delle prestazioni e dei diritti degli aderenti nonché alla nomina di uno o più liquidatori, determinandone i poteri in conformità alle vigenti disposizioni di legge.

Art. 38 - Rinvio

Per tutto quanto non espressamente previsto nel presente Statuto si fa riferimento alla normativa vigente.